

FEDERDISTRIBUZIONE

LE AZIENDE DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA

Federdistribuzione è l'Organizzazione di categoria che riunisce e rappresenta in modo autonomo, a livello nazionale e locale, le Associazioni e le Imprese della Distribuzione Moderna Organizzata (DMO) che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Le Imprese associate a Federdistribuzione hanno una rete distributiva di 15.050 punti vendita (diretti e in franchising), danno occupazione a circa 221.100 addetti e rappresentano circa il 29,7% del valore dei consumi commercializzabili in Italia. Il tema "energia" riveste un'importanza fondamentale per lo svolgimento delle attività delle aziende di Federdistribuzione, considerando che l'insieme dei consumi elettrici delle medesime rappresenta circa 6 TWh del consumo complessivo nazionale.

Più nel dettaglio, dal punto di vista della rappresentatività del carico elettrico del sistema elettrico italiano, la DMO interessa un consumo complessivo di energia elettrica di circa 12 TWh (il 4% del totale dei consumi di energia elettrica in Italia); di questo, circa il 50% è attribuibile alle aziende associate a Federdistribuzione e rappresenta un consumo, da solo, paragonabile ad interi settori produttivi in Italia quali, ad esempio, tutta l'agricoltura, tutto il settore manifatturiero tessile, tutti gli acquedotti e l'illuminazione pubblica e circa la metà di altri settori di rilevanza nazionale, quali, ad esempio, l'industria chimica, l'industria alimentare, e l'industria dei materiali da costruzione.

Come già sottolineato in diverse occasioni, si ribadisce il fatto che le aziende del settore della DMO, per loro natura e a differenza, in generale, del comparto produttivo tradizionale, non possono delocalizzare la loro produzione al fine della riduzione dell'incidenza dei costi correlati all'approvvigionamento di energia elettrica che rappresenta uno dei principali fattori produttivi. La consultazione del Quadro strategico 2019-2021 dell'Autorità, pertanto, rappresenta l'occasione per rinnovare alcune esigenze del comparto nell'ottica di incrementare il livello di trasparenza della formazione del prezzo finale dell'energia elettrica e per porre in essere modalità di amministrazione di alcune voci della bolletta elettrica, con la finalità di ridurre la volatilità in corso d'anno facilitando le attività previsionali delle aziende in materia di approvvigionamento energetico.

Più nel dettaglio, si richiama come in passato la scrivente Federazione abbia espresso, anche ad altri livelli, le proprie riserve sugli effetti della manovra a beneficio delle imprese energivore. Per quanto concerne gli ambiti presidiati da codesta Autorità si ritiene opportuno che sia posta attenzione ad un crescente miglioramento degli elementi informativi che consentano di poter valutare gli impatti degli oneri di sistema sulle diverse categorie di utenti. Tra gli oneri di sistema rientra sicuramente anche il tema dello "shifting tariffario" indotto, *in primis*, dalla manovra energivori, senza trascurare il tema della gestione dei benefici attualmente attribuiti all'autoconsumo.

Tra i vari obiettivi definiti dall'Autorità si ritengono pertinenti a quanto sopra indicato il Tema trasversale A (Il consumatore consapevole), unitamente all'obiettivo specifico OS.18 (Razionalizzazione e semplificazione dei flussi informativi per un corretto funzionamento dei processi di mercato). In tali obiettivi, ovvero in un ulteriore obiettivo appositamente definito,

dovrebbe essere incluso il continuo miglioramento della trasparenza dell'andamento degli oneri di sistema e del loro impatto sulle diverse categorie tariffarie.

In aggiunta a quanto sopra rappresentato, si intende portare all'attenzione dell'Autorità un tema molto importante al fine delle attività di approvvigionamento energetico della DMO. Si rileva in particolare come l'Autorità, nei provvedimenti di aggiornamento tariffario adottati specialmente nel corso del 2018, sia intervenuta secondo logiche di scudo tariffario alla luce delle disponibilità dei conti di gestione presso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), dell'andamento previsionale degli oneri di sistema e degli incrementi del prezzo dell'energia sul mercato.

Si ritiene che tale modalità di scudo tariffario possa trovare una stabilizzazione secondo parametri fissati *ex ante* così da rendere maggiormente certi, in un ragionevole arco di tempo, i limiti inferiore e superiore del prezzo finale dell'energia. Tale azione non deve comunque annullare i segnali provenienti dal mercato (componente energia), ma può agire sulle voci complementari onde ridurre il rischio volatilità del prezzo dell'energia al consumatore finale nel medio periodo. Si ritiene pertanto che, nell'ambito degli obiettivi strategici dell'Area Energia, debba essere contemplata la definizione di condizioni per la gestione di una modalità di scudo tariffario.

Rimanendo a disposizione per qualunque ulteriore approfondimento, si porgono distinti saluti.

Milano, 9 maggio 2019